

IL SENSO DI LODOVICO PER LA POLITICA

LA MORTE DI CORRAO

Gian Giacomo
Migone



Quando il Profeta, così lo chiamavo, vedeva qualcosa di bello, di meritevole della sua infallibile concezione di bellezza, faceva un gesto inimitabile (ci ho provato tante volte): alzava in alto la mano destra e la calava lentamente, trasformando la benedizione pontificia in un movimento a elica, verso il basso. Il soggetto benedetto poteva essere un dipinto o una scultura, una stoffa di alto artigianato che magari lui stesso avrebbe indossato, una piazza, un panorama desertico, una persona. Quel gesto esprimeva la suprema libertà del suo gusto che si sarebbe trasformato in una decisione: un acquisto per uno dei suoi musei, per uno degli amatissimi nipoti, o anche per la moglie di un caro amico. Oppure l'invito a un artista o a un architetto a contribuire alla ricostruzione della sua Gibellina o a lavorare in uno degli studi antistanti quei musei della Fondazione Orestiad, di arte contemporanea e delle arti decorative del Mediterraneo.

Il Mediterraneo. Il suo museo di recente apertura è collocato nel cuore del suk di Tunisi. Egli era convinto che il futuro si sarebbe giocato nel Sud del mondo di cui quel mare, non soltanto nostro, non costituisse solamente uno dei nuclei originari, ma il punto d'incontro di più civiltà, con la sua Sicilia come snodo naturale. Ne conseguivano decisioni, oltre che artistiche, politiche, perché Corrao era anche, forse soprattutto, un uomo politico. Il milazzismo, di cui egli fu protagonista, nella sua concezione era una risposta all'autonomismo mafioso e separatista dei Lucky Luciano e di Portella della Ginestra. La difesa di Franca Viola la ribellione contro un costume e una religiosità fondata sull'oppressione delle donne e, in altra fase della sua vita, delle sue inclinazioni sessuali. La ricostruzione di Gibellina, un atto di volontà fondato sul consenso popolare contro il potere costituito, soprattutto interessi agrari che si fece-

ro sentire con cariche di tritolo a cui Corrao sarebbe sfuggito. La pur tardiva ratifica del trattato di associazione tra l'Unione europea, invece, la sua testimonianza di relatore siciliano, quando i suoi colleghi senatori conterranei, di destra e di sinistra, si tenevano per mano allo scopo di escludere i prodotti agricoli marocchini dai nostri mercati. La testimonianza di una politica altra ed alternativa, in quanto dimentica delle conseguenze di atti compiuti secondo coscienza.

C'è voluta la sua morte, atroce paradosso finale della sua vita, perché il circo mediatico e politico si accorgesse della sua opera. Per quanto? Sta a noi rispondere. Alle sue figlie e nipoti dilette, a coloro che si sono battuti al suo fianco, a tutti coloro che ha amato e che lo hanno amato, alle generazioni future alla ricerca di strade aperte da persone quali quelle praticate da Lodovico Corrao, arabo di Sicilia, senatore della Repubblica. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità del 12 agosto 1976

«TERRA BRUCIATA» A SEVESO
Rapporto della commissione tecnica sugli effetti della nube tossica. Tra le misure da adottare, distruzione della vegetazione e isolamento di un centinaio di ettari.

UN ALTRO MONDO È POSSIBILE PAROLA DI SCOUT

RADUNO MONDIALE

Francesco
Scoppola



Simply Scouting, semplicemente scoutismo. Questo lo slogan del ventiduesimo raduno mondiale dello scoutismo terminato domenica scorsa in Svezia.

Quarantamila partecipanti da 150 nazioni hanno condiviso tende, colori, musiche, incontri per 13 giorni. Ho avuto la fortuna di partecipare insieme al contingente italiano a quest'evento figlio dell'intuizione di Lord Baden Powell, colonnello inglese fondatore del movimento scout nel 1907.

In un mondo di crescente diffidenza verso l'altro, di contrapposizione religiosa e culturale, di conflitti e Paesi dimenticati dalla comunità mondiale, l'esperienza di 40.000 giovani che si incontrano a pochi giorni di distanza e pochi chilometri dall'immane tragedia norvegese, ha costruito una cornice di speranza e fiducia.

Una tranquilla rivoluzione, questo il messaggio del Jamboree: rivoluzionario il vivere l'incontro con chi è diverso per cultura e non si conosce, ma praticato con sem-

PLICITÀ, vissuto nell'esperienza concreta del dormire in tenda, nel cucinare, nel partecipare ad un fuoco sotto le stelle, nel percorrere un lungo percorso di strada insieme. Un conoscersi non sui libri, ma guardandosi in faccia.

Tre i grandi temi: la natura, l'incontro, la solidarietà. Temi e simboli sviluppati costantemente che hanno visto decine di momenti: l'area "Faith and Believes", dove centinaia di ragazzi hanno partecipato ad attività manuali imparando tradizioni ed usanze culturali delle varie confessioni religiose ai più sconosciute; il giorno cul-

Il campo svedese

Quarantamila giovani da 150 Paesi per un raduno di 13 giorni

turale nel quale, mediante la cucina, si è creata dalla mattina alla sera un'enorme piazza con tutti i partecipanti a scambiare sapori e gusti di ogni Paese del mondo; l'impegno per la Pace a cui era dedicata un'area dove i ragazzi erano invitati a sviluppare idee e progetti per la promozione di una cultura della Pace e dei diritti umani.

L'Italia ha deciso di portare in Svezia la testimonianza coraggiosa dell'associazione Libera e del suo urlo talvolta drammaticamente isolato contro le mafie.

In questa agorà senza star il messaggio è stato una rinnovata centralità della persona valorizzata come singolo ma anche come elemento all'interno di una comunità, la creazione di una fratellanza internazionale a prescindere dalle appartenenze, un rinnovato desiderio di incontrarsi, scambiarsi, intrecciarsi, una valorizzazione delle differenze religiose nell'ottica di una condivisa e praticata attenzione per il bene comune.

Baden Powell invitava a lasciare il mondo un po' migliore di come lo avevano trovato. Da domenica la missione lasciata ai 40.000 reduci dal campo svedese è proprio questa. Una missione ardua, ma carica di speranza e tranquillamente rivoluzionaria. ♦

Maramotti

PER SICUREZZA
IL TROTA
COSTRETTO
A FARSI DARE
LEZIONI A
DOMICILIO

CON TUTTI I
CONGIUNTIVI
CHE CI SONO
IN GIRO!

